



DOCUMENTO PER ASSEMBLEA

ASSOCIAZIONE FLOROVIVAISTI ITALIANI

21 NOVEMBRE 2023

SINTESI

Florovivaisti italiani sempre più strumento di conoscenza e sostegno alle imprese

L'Associazione Florovivaisti Italiani in occasione delle elezioni politiche del 2022 ha presentato un programma in 10 punti per lo sviluppo del florovivaismo italiano.

Il documento approvato nel corso dell'Assemblea del 21 novembre 2023 è la coerente prosecuzione del lavoro programmatico iniziato l'anno 2022 e ha fornito gli aggiornamenti rilevanti da implementare nel 2024 per il sostegno delle imprese florovivaistiche.

I 10 punti dell'attività presentati nel 2022:

- 1) Costi materie prime e aumenti dei costi dell'energia
- 2) Le emergenze fitosanitarie e la riforma del servizio fitosanitario
- 3) Una legge per il Florovivaismo
- 4) Agevolazione del fotovoltaico sulle serre e sugli annessi produttivi
- 5) Necessità di logistica e/trasporti efficienti
- 6) Criticità della transizione verde
- 7) Formazione
- 8) Ricerca e apertura alle nuove tecniche genomiche di miglioramento varietale
- 9) Il caso particolare della Cannabis
- 10) Cultura del verde



Nel 2022, grazie anche all'azione dell'Associazione, sono stati varati aiuti specifici per far fronte alla criticità dei costi per il settore florovivaistico. Purtroppo tali aiuti sono stati dedicati ai soli costi energetici e hanno raggiunto una base limitata di produttori, con importi pari al 30% degli aumenti testimoniati, (cd Decreto serricoltori florovivaisti <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/12/02/22A06837/sq>).

Si è trattato di intervento limitato e parziale che ha avuto un impatto non dirimente per le aziende florovivaistiche che permangono con le incertezze legate ai costi da affrontare e le produzioni da calendarizzare. Per dare un segno tangibile alle imprese, così come previsto all'articolo 3 comma 2 del Decreto, **chiediamo che il contributo sia riproporzionato e aumentato al massimo concedibile dal quadro temporaneo degli aiuti** (art. 7 commi 1 e 2).

Per quanto concerne **le emergenze fitosanitarie e la riforma del servizio fitosanitario**, ancora si attendono i benefici dell'auspicata riforma di rafforzamento del Servizio. Rileviamo inoltre che **il piano nazionale per le emergenze fitosanitarie dell'Italia**, previsto dall'art.25 del Regolamento Fitosanitario UE, ed in vigore dal dicembre 2019, **non è ancora stato pubblicato**. Della lista degli organismi nocivi prioritari individuati dal Regolamento, sei sono già una realtà in Europa. Il combinato dell'ingresso di organismi sconosciuti in Europa con la riduzione dei fitofarmaci utili per il loro contrasto prevista dalle strategie europee, (farm to fork e uso sostenibile dei fitofarmaci), rischia di compromettere il futuro delle produzioni florovivaistiche. **Chiediamo quanto prima un piano nazionale dell'Italia per le emergenze fitosanitarie e un servizio fitosanitario nazionale, uniforme su tutto il Paese, e all'altezza delle sfide.**

Il decreto per il fotovoltaico del PNRR approvato dalla Commissione UE pochi giorni fa, deve riconoscere anche per le serre la possibilità di realizzazione degli interventi. **Chiediamo che il MASAF sostenga la possibilità di produrre energia rinnovabile, anche per i serricoltori florovivaisti, come per il resto delle imprese florovivaistiche.**



La legge per il florovivaismo dopo l'approvazione in CDM dello schema di disegno di legge si intravede la possibilità per il settore di avere una chiara definizione e non solo. Nel testo sono, infatti, richiamati molti dei punti necessari allo sviluppo del settore che sono enunciati come "principi e criteri direttivi della delega". E' il caso dell'art. 2 comma 1 lettera h) dove è previsto di *"istituire piattaforme logistiche ai fini della distribuzione e movimentazione efficiente dei prodotti della filiera florovivaistica verso l'Unione Europea ed i Paesi Terzi, tenendo conto dell'attuale collocazione dei distretti florovivaistici e dei mercati"*. **Salvo che, nelle disposizioni finanziarie all'art. 4 del medesimo schema di disegno di Legge delega non sono previste risorse per dare attuazione alla disposizione.** Lo stesso vale per la comunicazione e la promozione del settore (lettera f) così come per la riconversione degli impianti serricoli (lettera i), un'altra misura fortemente attesa dalle imprese florovivaistiche. **In buona sostanza occorrerà attendere che vengano attuati i decreti legislativi di cui all'art. 3 e reperite le risorse necessarie.** L'unico stanziamento di risorse già presente nel Decreto in parola riguarda l'ufficio di settore presso il MASAF.

Lamentiamo tempi troppo lunghi rispetto alle esigenze del settore e dei mercati che da troppi anni attendono una definizione del settore e misure di sviluppo.

Quanto alla "transizione verde" ci sono stati diversi sviluppi in sede UE che abbiamo seguito con attenzione:

- 1) Circa la proposta di Regolamento sull'uso sostenibile dei fitofarmaci - SUR il Parlamento ha bloccato la relazione della ComEnvi. Questo comporta che la proposta tornerà di nuovo alla Commissione che dovrà presentare una nuova proposta sicuramente però dopo le elezioni europee. **Auspichiamo che, con un maggior tempo a disposizione, tutte le criticità che avevamo sollevato circa la proposta siano superate e che si possa avere una transizione equa, sotto tutti i punti di vista, economico, ambientale e sociale.**
- 2) Con il cosiddetto "pacchetto risorse" del 5 luglio sono state presentate dalla Commissione UE diverse proposte legislative tra cui quella relativa alle nuove tecniche genomiche -

NGT's. Si tratta di una proposta che ha la potenzialità di agevolare il miglioramento genetico delle piante e in cui riponiamo le speranze per la risoluzione di diverse criticità che riguardano e che riguarderanno in un futuro prossimo la produzione delle piante: cambiamenti climatici, produttività con bassi input, risposta alle fitopatie in mancanza di presidi chimici, conservabilità, maggiore qualità e sostenibilità delle produzioni, complessivamente.

- 3) La proposta sul Regolamento del Materiale Riproduttivo delle Piante – PRM, anch'essa del pacchetto 5 luglio, ha la potenzialità di innalzare la qualità delle produzioni e garantire maggiore disponibilità di materiale riproduttivo in un contesto, di maggiore uniformità di applicazione in UE.
- 4) Proposta di Regolamento sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio. Come Associazione abbiamo sostenuto gli emendamenti di modifica circa la definizione di vasi come imballaggi (allegato I alla proposta). **Auspichiamo che, con le nuove definizioni che chiariscono che i vasi sono fattori di produzione per le piante, sia definitivamente bloccata la Delibera del CdA del Conai del 24 novembre 2022, (sospesa fino al 31 marzo 2024), che prevede il pagamento di un contributo ambientale Conai - CAC su alcune tipologie di vasi utilizzati per la coltura di piante e fiori.**

Auspichiamo che su tutti i Dossier strategici per il settore del florovivaismo il MASAF possa agire in sintonia con le imprese del settore e a supporto delle scelte strategiche da operare per il migliore sostegno allo sviluppo del settore.

La *Cannabis Sativa* continua ad essere una questione sottovalutata nelle proprie potenzialità, purtroppo ancora oggi, si scontano questioni di tipo legale. Il Tar del Lazio ha sospeso fino 16 gennaio prossimo le limitazioni della vendita di prodotti a base di CBD come previsto da un provvedimento del Governo. Allo stesso modo i tribunali italiani hanno riconosciuto il ricorso delle associazioni per fare in modo che la canapa, alla pari di altre colture, potesse far parte nella sua interezza tra le piante officinali. **Come Associazione Florovivaisti Italiani, di concerto**



con le altre organizzazioni attive in materia, continuiamo a sostenere come la *Cannabis S.* sia una coltura importante, dal potenziale enorme veicolata con eccessivi pregiudizi. Riteniamo ne vada rivalutato il piano economico e sociale e, soprattutto, il fatto che se ne debba discutere a livello di sviluppo e non unicamente nelle sedi legali, per questo chiediamo il supporto del MASAF.

Infine la questione substrati di produzione. Uno dei fattori di produzione più avanzati per il settore florovivaistico, (come per l'orticoltura), rischia di essere sottovalutato. L'utilizzo di substrati idonei di coltivazione è una delle chiavi di successo per le produzioni italiane ma è sotto la lente di ingrandimento per l'estrazione della principale materia prima, la torba, sempre più spesso accusata di contribuire al cambiamento climatico. C'è necessità di fare chiarezza e valutare fin in fondo i pro e i contro di una limitazione importante di un elemento dei substrati produttivi cui non si trovano valide alternative, al momento, a meno di ingenti investimenti e cambiamenti radicali nei processi produttivi. **Chiediamo investimenti pubblici nella ricerca verso le alternative alla torba, sia nell'adattamento dei processi produttivi con diversi substrati e sia per il miglioramento delle norme che limitano le liste dei materiali alternativi.**